CARITAS DIOCESANA DI UDINE

22 DICEMBRE 2019 - QUARTA DOMENICA DI AVVENTO

ACCOGLIERE

Nel tuo cuore

Lo smarrimento, il dolore sono dimensioni dell'esistenza umana che ciascuno vorrebbe evitare ma che tutti prima o poi affrontiamo. Intuiamo il **turbamento** di Giuseppe, i cui progetti vacillano di fronte all'incomprensibile.

Il Vangelo racconta le sue **azioni**. Nessuna parola.
Uomo integro, mette la legge dell'amore prima dei regolamenti ed evita a Maria l'umiliazione pubblica.

Un sogno gli ricorda che "*le vie del Signore non sono le nostre vie*" ed **egli si desta,** accogliendo nella sua vita il "**noi**" assieme a Maria.

*Toccante che le Sacre Scritture utilizzino il verbo ἐγείρω (**destarsi, svegliarsi, resuscitare, guarire**) sia per il risveglio di Giuseppe che per la Resurrezione di Cristo.*

Occhi negli occhi

Io ero in fin di vita.

Le relazioni interrotte, il carcere, la dipendenza, la strada mi avevano esaurito e incattivito. Non sapevo a chi rivolgermi, ma grazie alla polizia, ai servizi e a mio fratello, sono arrivato qui a Casa Betania.

Mi piace stare in comunità. Con le persone, le operatrici e gli altri ospiti, mi sento come in famiglia, in una casa famiglia.
Ho trovato la realtà che non ho mai avuto, ho conosciuto persone che mi hanno fatto stare bene. Sento che sono veri amici, anche quando mi parlano di ciò che non va bene. Io mi sono impegnato, altrimenti non sarei arrivato così lontano.
Sento che posso esprimere quello che ho dentro e questa cosa mi fa stare bene… e posso essere d'aiuto ad altri. Quello che non ho dato prima, voglio e posso darlo adesso.

Mi accorgo che questo è possibile perché adesso le persone mi vedono per quello che sono *ora*. In comunità, nella vita di tutti i giorni, ma anche in paese, le persone mi salutano chiamandomi per nome e fidandosi della serenità che ho ritrovato e delle cicatrici che porto sulla mia pelle.

So che non ho risolto del tutto i miei problemi e che sarò sempre in pericolo, però otto anni fa non avevo più niente, ora ho di nuovo tutto.

OSPITE OPERA DIOCESANA BETANIA

Proposte di quotidianità

Ci sono canzoni che accompagnano le nostre giornate e ci regalano l'opportunità di riflettere sui nostri gesti e sull'approccio agli altri. I testi proposti raccontano l'impegno nel guardarci a vicenda con occhi umani, riconoscendo la fragilità dentro ognuno di noi e la forza che può nascere nello stare insieme con fiducia e rispetto.
Le canzoni possono essere ascoltate in gruppo o in famiglia, lette con l'obiettivo di stimolare riflessioni comuni e nuovi atteggiamenti da vivere nel quotidiano, a casa, a scuola e nella società.

Ragazzi

"C'è un momento per cadere
e c'è un momento per rialzarsi.
Perché è quando resti al buio che devi
trovare la luce dentro di te"
Doro Gjat, Il momento è ora, 2016

A volte tendiamo a confondere il comportamento con l'identità della persona. Cosa potrebbe accadere se riuscissimo a perdonare gli errori nostri e degli altri?

"esco là fuori e mi affronto col cuore in gola e imparo dagli errori,
quelli fan da tutorial (...)
non importa sui social che stato ho
ma come sto - adesso meglio
sono sincero"

Bambini e Famiglie

"Quello che conta è stare tutti
insieme per aiutare chi non ce la fa!"
Goccia dopo goccia", Piccolo Coro dell'Antoniano, Zecchino D'Oro 2007

Cosa potrebbe succedere se, invece di prendere in giro il compagno di classe, lo affiancassi nei compiti o lo invitassi a giocare ?

Cosa potrebbe succedere se preparassimo insieme la tavola oppure ci accorgessimo di quando serve una mano?

Cosa mi succede quando mi accorgo che un gesto o un'attenzione anche piccola può far felice gli altri?

Giovani

"Quelli che vedi sono solo i miei vestiti
Adesso facci un giro e poi mi dici"
"*Io sono l'altro*", Niccolò Fabi, 2019

Cosa potrebbe succedere se invece di seguire il pensiero comune provassi a mettermi nei panni degli altri?

Cosa succederebbe se invece di seguire le mode provassi ad ascoltare me stesso fino in fondo?

E se offrissi un caffè sospeso oppure rispondessi senza timore al saluto di chi chiede la carità?

"Io sono l'altro - Puoi trovarmi nello specchio - La tua immagine riflessa"

Adulti

"Abbracciami se avrò paura di cadere,
che siamo in equilibrio sulla parola
insieme. Abbi cura di me."
"Abbi cura di me", Simone Cristicchi, Festival di Sanremo 2019

Nella cultura friulana "farcela da soli" è un valore distintivo.

Cosa potrebbe accadere se mi concedessi di chiedere aiuto quando ne ho bisogno oppure se accettassi un gesto di generosità senza sentirmi in debito?

"*Il tempo ti cambia fuori, l'amore ti cambia dentro - Basta mettersi al fianco invece di stare al centro - (...) - Perché l'impresa più grande è perdonare sé stesso*"

Per concordare gli incontri di animazione scrivi a scotula@diocesiudine.it.

OPERA DIOCESANA BETANIA

L'Opera diocesana Betania,
attiva dalla fine degli anni '90, realizza percorsi di accoglienza e di accompagnamento sociale con persone che vivono situazioni di disagio sociale, anche combinate con problemi correlati all'uso di alcol e altre sostanze psicoattive, problemi di salute mentale o problemi di giustizia.
Nelle comunità alloggio, le persone accolte hanno la possibilità di vivere insieme,
collaborando nella gestione della quotidianità, offrendosi reciproco sostegno e
potendo contare sul supporto costante degli operatori.
Le comunità ospitano gruppi di 8-13 persone, numeri ridotti, che facilitano il senso di appartenenza e la collaborazione.

INFO:
http://www.caritasudine.it/opera-diocesana-betania/

PARLA CON NOI

***Condividi** le tue riflessioni sui temi proposti nella scheda e sul Tempo di Avvento*

WHATSAPP:
340.850.0282
MAIL:
cpagni@diocesiudine.it

APPROFONDIMENTI

SITI WEB:
www.caritasudine.it
www.facebook.com/caritasudine
www.caritas.it

RIFLESSIONI ONLINE:
Leggi la **Rubrica S-Punti** scansionando attraverso il tuo lettore QR Code